

Altre Vaccinazioni

Vaccinazione antirabbica

La rabbia è una malattia infettiva causata da un virus che colpisce il sistema nervoso e che, se non tempestivamente trattata, ha esito letale. Colpisce solo i mammiferi selvatici (volpi, tassi, faine, erbivori selvatici) e domestici (cani, gatti, furetti, bovini, equini, ovocaprini). Si può trasmettere dall'animale infetto all'uomo e ad altri animali attraverso un morso, un graffio o il semplice contatto della saliva con le mucose o la cute non integra.

L'Italia, dichiarata indenne da rabbia urbana nel 1973, ha visto dal 1977 al 1995 la periodica reintroduzione della rabbia silvestre in corrispondenza delle regioni dell'arco alpino confinanti con Austria, Jugoslavia, Svizzera e Francia.

Sia per l'uomo che per gli animali non esiste una cura per la rabbia; l'unica regola per evitare di contrarre la malattia è la prevenzione.

Per l'uomo la prevenzione si basa sulla **vaccinazione**.

Vaccinazione pre-esposizione : si applica a chi svolge attività professionali "a rischio specifico" (veterinari, guardie forestali, guardie venatorie, ecc.), a soggetti che abitino o viaggino in aree dove la rabbia è endemica per periodi superiori a 4 settimane, in particolare se la meta del viaggio è lontana da strutture mediche o se vi è un rischio particolare di esposizione.

La vaccinazione comporta la somministrazione per via intramuscolare di 3 dosi di vaccino e di ulteriori dosi di richiamo

per coloro che restano a rischio di contagio.

Vaccinazione post-esposizione : da iniziarsi al più presto dopo il presunto contagio, per esempio in caso di morso da parte di un animale sospetto. Consiste nella somministrazione di cinque dosi di vaccino nell'arco di un mese (nei giorni 0, 3, 7, 14 e 28); se il livello di rischio lo richiede si associano immunoglobuline specifiche per la rabbia il giorno 0.

Gli effetti indesiderati più comuni della vaccinazione possono essere: dolore, indurimento, gonfiore nella sede di iniezione, febbre, astenia, artromialgie, mal di testa, esantema, disturbi gastrointestinali

Vaccinazione contro l'encefalite giapponese

L'encefalite giapponese è un'infezione virale acuta, trasmessa all'uomo da zanzare; rappresenta la prima causa di encefalite virale in Asia. L'infezione riguarda le zone rurali (particolarmente quelle coltivate a riso) dell'Asia orientale, dal Sub-continente indiano fino alle Filippine ed al Giappone, e di parte dell'Oceania (Isole del Pacifico). Essa è particolarmente frequente durante la stagione delle piogge fino all'inizio della stagione secca. Quando si manifesta, l'encefalite ha un andamento piuttosto grave e comporta la morte nel 25% dei casi e conseguenze neuropsichiatriche permanenti nel 30% dei casi.

Il vaccino contro l'encefalite giapponese • indicato nei viaggiatori adulti che si recano per turismo o per lavoro in aree endemiche. E' composto da virus inattivato.

Il vaccino viene somministrato per via intramuscolare in due dosi: prima dose il giorno 0, seconda dose dopo 28 giorni.

Tale immunizzazione, per un'efficacia ottimale, deve essere completata almeno una settimana prima dell'eventuale esposizione al virus dell'encefalite giapponese.

Effetti indesiderati

Comuni: astenia, febbre, cefalea, nausea, mialgia, eruzione cutanea, dolore e/o tensione nel sito di iniezione.

Rari: linfadenite, prurito, reazioni allergiche gravi.

Vaccinazione contro l'encefalite da zecche

La meningoencefalite da zecche, è una malattia virale acuta del sistema nervoso centrale, causata da un virus che viene trasmessa all'uomo dalla puntura di zecche infette.

Si manifesta con sintomi simil-influenzali come febbre alta, mal di testa importante, mal di gola, stanchezza, dolori ai muscoli e alle articolazioni per 2-4 giorni. Nel 10-20 per cento dei casi si possono avere disturbi del sistema nervoso centrale (encefalite, paralisi flaccida a esito mortale nell'1% dei casi).

La vaccinazione è raccomandata a tutti coloro che si recano nelle zone endemiche, in particolare per coloro che soggiornano per lunghi periodi nelle zone rurali e boschive (es. contadini, escursionisti, campeggiatori, soldati). Il rischio è maggiore nei mesi estivi.

Si somministra per via intramuscolare in tre dosi: tempo 0, dopo 1/3 mesi e dopo 6/12 mesi; per una rapida immunizzazione è possibile somministrare la seconda dose dopo due settimane.

Effetti collaterali:

molto comuni ($\geq 1/10$) reazioni sul sito di iniezione e infusione

comuni ($\geq 1/100$, $< 1/10$) Cefalea, Nausea, Mialgia, artralgia, Stanchezza, malessere

non comuni ($\geq 1/1000$, $< 1/100$) Linfadenopatia, Vertigini, Piressia,

rari ($\geq 1/10000$, $< 1/1000$) Sonnolenza, Diarrea, dolore addominale

Il vaccino è allestito su uova embrionali di pollo ed è pertanto controindicato in coloro che hanno presentato grave ipersensibilità alle uova ed alle proteine di pollo.

Vaccinazione antipolio (IPV)

La poliomielite è una malattia causata da enterovirus che penetrano attraverso le vie digestive con il consumo di alimenti contaminati generalmente da acque fognarie. I virus possono danneggiare le cellule nervose causando danni neurologici gravi caratterizzati da paralisi flaccide permanenti; nell' 1-4% dei casi la morte.

Nella Regione OMS Europa la malattia è stata eliminata già da alcuni anni, ma in alcune Regioni dell'Africa e dell'Asia è ancora presente.

Nel ciclo primario vengono somministrate 3 dosi : prima dose tempo 0, la seconda dose dopo 6/8 settimane, la terza dose dopo 5/6 mesi.

Negli adulti che hanno effettuato la vaccinazione nell'infanzia viene somministrata una unica dose di richiamo. La vaccinazione non è raccomandata in gravidanza e durante l'allattamento.

Possibili effetti collaterali: reazioni locali nel sito di iniezione: dolore, rossore, indurimento, edema.

Come tutti i farmaci anche i vaccini possono, anche se in casi estremamente rari, provocare reazioni allergiche gravi (shock anafilattico) che insorgono quasi immediatamente dopo la somministrazione del vaccino; per questo è necessario attendere 30 minuti, prima di allontanarsi dall'ambulatorio.

Vaccinazione trivalente tetano-difterite-pertosse

Si tratta di un vaccino combinato che costituisce un richiamo delle vaccinazioni dell'infanzia .

Il **tetano** è una malattia causata da un bacillo (*Clostridium tetani*) che penetra nell'organismo attraverso le ferite; è in grado di produrre una potente tossina che attacca soprattutto i muscoli provocando contrazioni fortissime e dolorose e rigidità.

Se interessa i muscoli della respirazione può causare la morte. E' una malattia molto grave che richiede il ricovero in centri specializzati e che in molti casi conduce alla morte nonostante la terapia. Poiché il serbatoio dell'infezione è l'ambiente(terriccio, polveri,rovi, spine) ciascuno è quotidianamente esposto al rischio di contrarre l'infezione anche attraverso piccoli traumi (punture accidentali, graffi, piccole ferite).

La **difterite** è una malattia infettiva contagiosa molto grave causata da un batterio (*Corynebacterium diphtheriae*) che si trasmette per lo più per via respiratoria. Causa faringite, laringite con tipiche pseudomembrane che ostacolano la respirazione. Può interessare anche il cuore e il sistema nervo con gravi manifestazioni cliniche. La mortalità è del 3-5%.

La **pertosse** è una malattia infettiva contagiosa causata da un batterio (*Bordetella pertussis*) che si trasmette per via respiratoria. Si presenta con febbre lieve e con caratteristici accessi di tosse,ma si può complicare con polmoniti, convulsioni e danno cerebrale. La malattia è particolarmente grave, con mortalità elevata, nel primo anno di vita: nel neonato e nel lattante spesso si manifesta con vere e proprie crisi di soffocamento, che costringono al ricovero in ospedale

Effetti indesiderati anti tetano-difterite-pertosse :

molto comuni ($> 1/10$): eritema, gonfiore, dolore al sito di iniezione, cefalea,brividi, affaticamento, artralgia, nausea, diarrea

comuni ($> 1/100$, $< 1/10$): febbre, eruzione cutanea, adenopatia ascellare, vomito

non comuni ($> 1/1.000$, $< 1/100$)

rari ($> 1/10.000$, $< 1/1.000$)

molto raro ($< 1/10.000$)

Altri eventi riportati: parestesie, Sindrome di Guillain-Barrè sincope. Anafilassi, orticaria.